



# Teoria linguistica, pratica linguistica e pratica politica

Un approccio storiografico

*a cura di*

**Francesca M. Dovetto, Margherita Di Salvo,  
Salvatore Musto, Natalia Peñín Fernández**





QUADERNI DEL CIRSIL  
15 - 2023



<https://cirsil.it/>

### *Direttore*

La direzione della Collana è assunta dal Direttore pro tempore del CIRSIL, il prof. Hugo Lombardini.

### *Ex direttori del CIRSIL*

Prof.ssa Anna Mandich (Università di Bologna), prof.ssa Nadia Minerva (Università di Bologna), prof.ssa Maria Colombo (Università di Milano), prof. Giovanni Iamartino (Università di Milano), prof. Félix San Vicente (Università di Bologna).

### *Comitato scientifico*

Monica Barsi (Università di Milano)  
Michel Berré (Università di Mons)  
Anna Paola Bonola (Università di Milano Cattolica)  
Carmen Castillo Peña (Università di Padova)  
Francesca M. Dovetto (Università Federico II Napoli)  
José J. Gómez Asencio † (Università di Salamanca)  
Sabine Hoffmann (Università di Palermo)  
Antonie Hornung (Università di Modena-Reggio Emilia)  
Giovanni Iamartino (Università di Milano)  
Douglas Kibbee (Università di Illinois)  
Hugo Edgardo Lombardini (Università di Bologna)  
Guido Milanese (Università di Milano Cattolica)  
Silvia Morgana (Università di Milano)  
Roberto Mulinacci (Università di Bologna)  
Valentina Ripa (Università di Salerno)  
Félix San Vicente (Università di Bologna)  
Pierre Swiggers (Università di Lovanio)  
Marie-Claire Thomine (Università di Lille)  
Renzo Tosi (Università di Bologna)  
Jianhua Zhu (Università di Shanghai)

Ogni contributo, avallato da componenti del Comitato Scientifico, è sottoposto a un sistema di referaggio anonimo a “doppio cieco” (double blind peer-review).

# Teoria linguistica, pratica linguistica e pratica politica

Un approccio storiografico

[15]

*a cura di*

Francesca M. Dovetto, Margherita Di Salvo,  
Salvatore Musto, Natalia Peñín Fernández





Proprietà letteraria riservata  
© Copyright 2023 degli autori.  
Tutti i diritti riservati

Il volume beneficia di un contributo per la pubblicazione da parte dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna nell'ambito del progetto “La lingua italiana in territori ispanofoni, da lingua della cultura e della traduzione a lingua dell'educazione e del commercio” PRIN 2017 (prot. 2017J7H322) finanziato dal MUR.

Teoria linguistica, pratica linguistica e pratica politica [15] a cura di Francesca M. Dovetto, Margherita Di Salvo, Salvatore Musto, Natalia Peñín Fernández – 206 p.: 14,8 cm.

(Quaderni del CIRSIL: 15) (AlmaDL. Quaderni di ricerca)

ISBN 978-88-491-5779-6

ISSN 1973-9338

Versione elettronica disponibile su <http://amsacta.unibo.it/> e su <https://cirsil.it/>.

## Indice

|                                                                                                                 |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| PREFAZIONE .....                                                                                                | 1   |
| INTRODUZIONI AI LAVORI.....                                                                                     | 5   |
| <i>Goffredo Sciaudone</i> .....                                                                                 | 5   |
| <i>Giuseppe Marrucci</i> .....                                                                                  | 7   |
| <i>Antonio Gargano</i> .....                                                                                    | 9   |
| RICORDI .....                                                                                                   | 13  |
| El paso de José Jesús Gómez Asencio por la historiografía de la gramaticografía española. De agrad a lígrimo.   |     |
| <i>Félix San Vicente</i> .....                                                                                  | 14  |
| RELAZIONI PLENARIE .....                                                                                        | 25  |
| Ideologías, políticas y reivindicaciones sobre la ortografía española y su enseñanza en la prensa del siglo XIX |     |
| <i>Victoriano Gaviño Rodríguez</i> .....                                                                        | 26  |
| La didattica dell'italiano all'estero fra le politiche linguistiche europee e nordamericane                     |     |
| <i>Barbara Turchetta</i> .....                                                                                  | 52  |
| RELAZIONI.....                                                                                                  | 75  |
| Glottodidattica trans-modale/mediale dell'inglese, inclusività e sostenibilità -considerazioni                  |     |
| <i>Lucia Abbamonte</i> .....                                                                                    | 76  |
| Quale lingua, quante lingue?                                                                                    |     |
| <i>Marco Biasio</i> .....                                                                                       | 86  |
| Cuando el español entra en un espacio en disputa                                                                |     |
| <i>Soledad Chávez Fajardo</i> .....                                                                             | 103 |
| Politica linguistica e pratica didattica                                                                        |     |
| <i>Margherita Di Salvo</i> .....                                                                                | 118 |
| El Diccionario ricciano y anti-ricciano                                                                         |     |
| <i>Florenca Ferrante, Natalia Peñín Fernández</i> .....                                                         | 132 |

---

|                                                        |     |
|--------------------------------------------------------|-----|
| La competenza grammaticale nelle Prove INVALSI         |     |
| <i>Giulia Guzzo</i> .....                              | 151 |
| Gramaticografia e Historiografia de la gramaticografia |     |
| <i>Hugo E. Lombardini</i> .....                        | 165 |
| El hispanismo plural                                   |     |
| <i>Cèlia Nadal Pasqual</i> .....                       | 179 |
| L'insegnamento dell'inglese specialistico              |     |
| Cristina Pennarola .....                               | 193 |



---

## INTRODUZIONI AI LAVORI

Goffredo Sciaudone

Presidente della Società Nazionale di Scienze Lettere  
e Arti in Napoli

Egregi Colleghi

Sono particolarmente grato alla Professoressa Francesca Maria Dovetto che mi ha invitato a trasmettere a tutti Voi un saluto cordiale di benvenuto a Napoli, sede del XV Convegno del Centro Interuniversitario di Ricerca sulla Storia degli Insegnamenti Linguistici (CIRSIL) sulla tematica “Teoria linguistica, pratica linguistica e pratica politica”.

Dopo il convegno svoltosi l’anno scorso, nel settembre 2021, a Pisa e dedicato ai rapporti tra didattica delle lingue e ideologie dominanti nell’età moderna e contemporanea, questo convegno del 2022 dovrebbe comportare il riconoscimento della intrinseca politicità della realtà linguistica ed avrà come punto principale di osservazione ed analisi l’ampio materiale didattico, che negli ultimi due secoli, è stato utilizzato per l’insegnamento delle lingue. Desidero anche ricordare che, per quanto di interesse minore, anche nei recentissimi bandi concorsuali per posti nella Pubblica Amministrazione è stata ribadita la clausola della conoscenza approfondita di un’altra lingua accanto a quella dell’italiano quale lingua materna.

Anche a nome del Consiglio Generale della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli e delle quattro Accademie che la compongono (Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche, Accademia di Scienze Morali e Politiche, Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti, Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche), nel ribadire il nostro vivo compiacimento al patrocinio del Convegno da parte della nostra Società, e nel ringraziare per aver scelto la nostra città come sede

congressuale, auguriamo a ciascuno di Voi un sereno soggiorno e speriamo che le condizioni meteorologiche siano tali da farVi godere quelle particolarità ambientali e climatiche per cui Napoli vanta una concreta primazia.

Ringrazio in modo particolare la Prof.ssa Francesca Maria Dovetto, ordinaria di Glottologia e Linguistica, del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, anche nelle sue mansioni di Coordinatrice del Presidio della Qualità di Ateneo, di Segretaria della Società Italiana di Glottologia (SIG) e di Coordinatrice del Gruppo di Studio per la Comunicazione Parlata (SLI-GSCP) e Vi comunico di aver provveduto a segnalare all'Unione Accademica Nazionale - che lunedì 16.05.2022 riunisce a Roma il proprio Consiglio Direttivo - perché possa trasferire a tutte le nostre Accademie l'accadimento di questo prestigioso convegno. Saranno quindi coinvolte nell'informazione le seguenti Accademie Italiane consociate alla UAN: Accademia Nazionale dei Lincei – Accademia delle Scienze di Torino – Istituto Lombardo, Accademia di Scienze e Lettere – Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti – Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna – Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli – Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Palermo – Accademia Toscana di Scienze e Lettere “La Colombaria” – Accademia della Crusca – Accademia Ligure di Scienze e Lettere – Accademia Pontaniana – Accademia Nazionale Virgiliana di Scienze, Lettere e Arti – Accademia Etrusca – Accademia Pugliese delle Scienze – Accademia Peloritana dei Pericolanti. Ovviamente i contenuti saranno trasferiti alla UAI (Unione Accademica Internazionale) e alla ALLEA (Federazione Europea delle Scienze e delle Lettere) con Segreteria Generale a Berlino.

Ancora grazie per l'ascolto e buon lavoro

Il Presidente Generale  
Prof. Goffredo Sciaudone

Napoli, 12 maggio 2022

**Giuseppe Marrucci**

Presidente dell'Accademia Pontaniana

L'Accademia Pontaniana è lieta di ospitare il XV Convegno del CIRSIL, e nella mia qualità di Presidente dell'Accademia vi porgo il benvenuto ricordando brevemente la sua storia.

L'Accademia è stata fondata nel 1443 da Alfonso d'Aragona, appena divenuto re di Napoli. Alfonso era un ammiratore della nuova cultura umanistica e amava circondarsi a Castelnuovo di letterati ed artisti. Il secondo Presidente dell'Accademia fu Giovanni Pontano, da cui l'Accademia ha preso il nome. Altro accademico famoso fu Iacopo Sannazaro. Tuttavia, un secolo dopo la fondazione, nel 1542, il viceré don Pedro de Toledo, sciolse l'Accademia, ritenuta un pericoloso centro di pensiero libero, cioè per motivi politici e religiosi (erano i tempi della controriforma).

L'Accademia rinacque molto dopo, nel 1808, cioè nel periodo napoleonico del regno di Napoli, per iniziativa di Vincenzo Cuoco, scrittore, storico, economista. Da allora molte personalità di diverse discipline ne hanno fatto parte, sia nel periodo risorgimentale che in quello dell'Italia unita. L'Accademia ha subito solo una breve interruzione nella fase finale del periodo fascista, sempre per paura della libertà di pensiero, e la sua biblioteca e l'archivio furono incendiati dai nazisti in fuga da Napoli. L'Accademia fu però trionfalmente riaperta da Benedetto Croce con l'arrivo degli anglo-americani.

Concludo con la speranza che non vi siano altre intromissioni della politica nelle attività culturali. Consentitemi altresì di suggerire un tema per un possibile, futuro, convegno CIRSIL. Credo che sia condivisibile l'opinione che gli italiani, a differenza dei cittadini di molti altri paesi europei, abbiano avuto (e tuttora abbiano) difficoltà ad apprendere le lingue straniere. Potrebbe essere interessante individuare le cause di questa diversità. Buon lavoro!



Antonio Gargano

Università di Napoli Federico II

Sono davvero molto contento di aver potuto accogliere l'invito della prof.ssa Dovetto, che ringrazio vivamente, di portare i cordiali saluti del Dottorato di Filologia al Convegno e ai Convegnisti del Cirsil. D'altra parte, confesso di essere molto onorato che il Centro abbia deciso di svolgere a Napoli il suo XV Convegno, dedicato ai complessi rapporti tra didattica delle lingue e ideologie dominanti nell'età moderna e contemporanea.

Credevo che sia un'assoluta banalità da parte mia sostenere che l'educazione linguistica sia il fulcro di qualsiasi comunità, l'asse su cui fa leva la vita di ogni comunità. Ne sappiamo qualcosa noi italiani, per i quali, al momento dell'unificazione, l'italiano, a cui pur veniva assegnato il primato su ogni altro idioma, sarebbe dovuto ancora diventare "lingua viva", dal momento che sul piano culturale e politico il primato dell'italiano era un dato certo e sicuro ma col paradosso che, non essendo l'idioma principalmente usato dagli italiani, si trattava di una "lingua celebrata ma non usata, e per così dire, straniera in patria" (De Mauro 1963: 19). Molti organi del nuovo stato unitario agirono al fine della diffusione dell'italiano come lingua comune, ma tra di essi va riconosciuto senza riserve che un posto di primo piano lo ebbe la scuola e l'insegnamento linguistico nella scuola, che, tra le forze che hanno cooperato a tale compito e diffusione, ha trovato uno dei suoi fini programmatici, costitutivi.

Nel profilo della "Tematica del convegno", leggo che esso "focalizzerà la propria attenzione sul complesso nodo tra Teoria linguistica, pratica linguistica e pratica politica", nel presupposto del "riconoscimento della intrinseca politicità della realtà linguistica".

Senza voler trascurare o, peggio, ignorare nessuno dei numerosi e importanti problemi collegati all'insegnamento linguistico, a me pare che attualmente uno dei maggiori problemi che si pongono alla didattica delle lingue, anche nella nostra penisola, è quello legato ai tre fattori dei

fenomeni migratori, dell'integrazione e della politica linguistica. Insomma, mi pare che oggi abbia acquistato un peso di sempre maggiore rilievo la cosiddetta linguistica migratoria. L'immigrazione straniera è un fenomeno ormai non recente, con implicazioni linguistiche non secondarie, dal momento che gli immigrati entrano in contatto e si immergono in un complesso spazio linguistico e culturale. Credo sia nota a tutti voi la distinzione tra "lingua immigrata" e "lingua degli immigrati", dove per la prima s'intende:

l'idioma di una comunità che si radica in un contesto locale (inserimento locale), che usa sistematicamente tale idioma nelle reti di interazione (vitalità linguistica), che negozia la propria identità linguistica con il contesto locale rendendosi visibile negli usi collettivi (visibilità nei panorami linguistici). Il connesso progetto migratorio ha bassa fluttuazione e alto radicamento (Vedovelli 2018: 164).

Ora, a me pare che studi piuttosto recenti abbiano messo in luce, nel nostro paese, la tendenza al progressivo indebolimento delle lingue immigrate sotto i colpi del generale processo di italianizzazione e delle scelte di integrazione sociale degli immigrati.

Si apre così una nuova fonte di plurilinguismo (che si aggiunge a quello storico nazionale), e che riapre complessi processi dialettici fra i moduli linguistici dominanti. Per farla breve, la politica linguistica e la linguistica educativa hanno proceduto propendendo all'integrazione linguistica di quasi tutte le comunità. Questo spiccato orientamento verso l'italianizzazione ossia verso l'integrazione anche linguistica degli immigrati ha un valore altamente positivo, se è vero che la conquista della lingua italiana è innanzitutto la conquista indispensabile di uno strumento per la partecipazione democratica alla vita dello Stato, ma ciò può avere e ha delle serie conseguenze d'impoverimento linguistico e culturale delle popolazioni interessate: da un lato, riducendo la varietà idiomatica dello spazio linguistico, il che ha una sua coerenza in considerazione del ruolo politico dell'italianizzazione; ma, d'altro lato, come avvertiva De Mauro in un bel dialogo con Camilleri:

Per troppa parte della popolazione l'italiano rischia di essere un guscio fonico, povero dei contenuti necessari a vivere nel complicato mondo contemporaneo... Che cosa offriamo a quel 7% di popolazione che, per nostra fortuna, la fortuna sua è venuta a cercarla qui arrivando da altre

terre, portando lingue che, ad eccezione del rumeno, del portoghese o dello spagnolo latinoamericani, sono lontanissime dalla nostra? Qui la lingua nemmeno batte perché per ora manco si accorge del nuovo dente che spunta (Camilleri, De Mauro 2013: 126).

Sono sicuro che a questi problemi, come agli innumerevoli altri problemi legati alla didattica delle lingue, il Convegno napoletano saprà dare originali e competenti risposte negli interventi dei convegnisti. Ai quali auguro buon lavoro e un sereno soggiorno nella nostra città.

## Bibliografia

- CAMILLERI A., DE MAURO T. 2013, *La lingua batte dove il dente duole*, Roma-Bari, Laterza.
- DE MAURO T. 1963, *Storia linguistica dell'Italia unita*, Bari, Laterza.
- VEDOVELLI M. 2018, "Tullio De Mauro e la linguistica migratoria: l'emigrazione, l'immigrazione, l'italiano L2", *Bollettino di italianistica*, XX, 162-171.